

L'IMPEGNO DEI FERROVIERI DI DEMOCRAZIA PROLETARIA NEL RILANCIO DELLA LOTTA UNITARIA DELLA CATEGORIA

I vertici sindacali SFI-SAUFI-SIUF, dopo le divisioni portate dalla demagogia della FISAFS nella categoria, proprio quando è necessaria la massima unità sindacale per conquistare con il contratto migliori condizioni salariali, di lavoro e normative, vogliono fare imboccare ai ferrovieri la strada di un nuovo riassetto, un contratto che grazie alle divisione sindacale è durato sette anni (1964/70) lasciando un profondo malcontento tra i lavoratori.

Sempre più chiare ed autoritarie appaiono le ragioni che hanno spinte questi dirigenti sindacali "unitari" e scavalcare ancora una volta i ferrovieri che nelle assemblee di luglio avevano imposto alla federazione SFI-SAUFI-SIUF di ritornare agli inizi di settembre con proposte unitarie e precise: CI TROVIAMO DI NUOVO DI FRONTE A UNA PESANTE IPO-TECA DEGLI EQUILIBRI INTERNI AL QUADRO POLITICO PARLAMENTARE SULLA AUTONOMIA DEL SINDACATO? NEL NOME DELLA "NON SFIDUCIA" AL GOVERNO SI FA DI TUTTO PER RENDERE COMPATIBILI GLI INTERESSI DI CLASSE DEI LAVORATORI CON UNA POLITICA GOVERNATIVA TESA INVECE COME SEMPRE A FARE PAGARE PROPRIO AI LAVORATORI LA RIPRESA CAPITALISTICA?

Nonostante le grandi forze della sinistra storica (PCI, PSI) abbiano rinunciato a svolgere anche quel ruolo minimo di opposizione che sarebbe necessario per difendere le condizioni ogni giorno più precarie delle masse lavoratrici, molteplici sono ogni giorno gli esempi che una opposizione reale, sociale, diffusa se pur priva di precisi punti di riferimento e perciò disgregata, continua ad esprimersi:

IL DISAGIO E LA VOLONTA' DI REAGIRE ALL'IMMOBILISMO DEI VERTICI SINDACALI PRESENTE TRA I FERROVIERI E' UNO DI QUESTI ESEMPI.

Senza'altre grande è il divario tra questa opposizione sociale e l'unica opposizione di classe rappresentata in Parlamento dalla pattuglia dei deputati di DEMOCRAZIA PROLETARIA.

E' possibile però fare in modo che una iniziativa di Democrazia Proletaria per alimentare o sviluppare una prospettiva alternativa alla politica governativa, di opposizione appunto, diventi punto di riferimento che possa permettere alla insoddisfazione sociale di giungere a pesare tanto da imporre anche a PCI e PSI di mutare rotta?

IN particolare tra i ferrovieri in questo momento è urgente e vitale assumere una iniziativa offensiva per impedire pericolosi fenomeni di sfiducia e di scetticismo tra i lavoratori?

NON SERVE TANTO CHE I FERROVIERI RESTITUISCANO LA DELEGA AL SINDACATO; SONO I DIRIGENTI SINDACALI CHE DEVONO TORNARE A LAVORARE NEGLI IMPIANTI !!!

Sfruttare fino in fondo le potenzialità democratiche dei CONSIGLI DEI DELEGATI, Lavorare per imporre nel sindacato diviso la voce UNITARIA delle assemblee dei lavoratori: QUESTO E' CERTO UN COMPITO NON FACILE, MA CHE OCCORRE CONTINUARE A PERSEGUIRE IN MANIERA ANCOR PIU' INCISIVA!



MERCOLEDI' 29/3 ore 20.45

alla CASA DEL POPOLO CORAZZA

circolo ARCI "Leopardi"

— VIA ANDREINI 2 — S. DONATO (autobus 20)

ASSEMBLEA dei FERROVIERI di